

S. Bonifacio, vescovo e martire (memoria)

VENERDÌ 5 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede*

*è la nostra speranza,
ma è l'amore a colmare*

la grazia:

*del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello*

*alla santa passione:
sopra la croce portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Preghiere dunque
leviamo obbedienti
a chi ci ha resi*

*ancor salvi e liberi:
perché nessuno più sia
del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta
nella via dei peccatori
e non siede
in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa,
riesce bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide? [...] Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?» (*Mc 12,35-37*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore Gesù Cristo, abbi pietà di noi e salvaci!**

- Signore Gesù Cristo, figlio di Davide, in te possiamo trovare misericordia e perdono: abbi pietà di noi e salvaci!
- Signore Gesù Cristo, luce del mondo, tu illumini le tenebre del nostro cuore con la fede in te: abbi pietà di noi e salvaci!
- Signore Gesù Cristo, medico delle anime, tu guarisci le ferite del peccato con la potenza del tuo amore: abbi pietà di noi e salvaci!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo santo lottò fino alla morte per la legge del Signore,
non temette le minacce degli empi,
la sua casa era fondata sulla roccia.

COLLETTA

Interceda per noi, Signore, il santo vescovo e martire Bonifacio,
perché custodiamo con fierezza e professiamo con coraggio la
fede che egli ha insegnato con la parola e testimoniato con il san-
gue. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2TM 3,10-17

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹⁰tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento,
nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnani-
mità, nella carità, nella pazienza, ¹¹nelle persecuzioni, nelle
sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio
e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha
liberato il Signore! ¹²E tutti quelli che vogliono rettamente vi-
vere in Cristo Gesù saranno perseguitati. ¹³Ma i malvagi e gli
impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando

gli altri e ingannati essi stessi. ¹⁴Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso ¹⁵e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. ¹⁶Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, ¹⁷perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Grande pace, Signore, per chi ama la tua legge.**

¹⁵⁷Molti mi perseguitano e mi affliggono,
ma io non abbandono i tuoi insegnamenti.

¹⁶⁰La verità è fondamento della tua parola,
ogni tuo giusto giudizio dura in eterno. **Rit.**

¹⁶¹I potenti mi perseguitano senza motivo,
ma il mio cuore teme solo le tue parole.

¹⁶⁵Grande pace per chi ama la tua legge:
nel suo cammino non trova inciampo. **Rit.**

¹⁶⁶Aspetto da te la salvezza, Signore,
e metto in pratica i tuoi comandi.

¹⁶⁸Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti:
davanti a te sono tutte le mie vie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 12,35-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁵insegnando nel tempio, Gesù diceva:
«Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davi-
de? ³⁶Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo:
“Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, fin-
ché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi”.

³⁷Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo
figlio?». E la folla numerosa lo ascoltava volentieri.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica questi doni, Signore, con la potenza della tua benedizione,
e accendi in noi la fiamma viva che sostenne san Bonifacio tra le
sofferenze del martirio. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi

p. 333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, ci comunichi, o Padre, lo Spirito di forza che rese san Bonifacio fedele nel servizio e vittorioso nel martirio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Davide e il Messia

Farisei, erodiani, capi del popolo, scribi hanno cercato di intrappolare Gesù con domande insidiose per metterlo alla prova, per cogliere in lui qualche elemento utile per poterlo accusare. Ma tutte queste dispute non sono servite a nulla. Non hanno aiutato questi uomini, duri di cuore, a cogliere il mistero di Gesù, a scoprire la sua identità. Soltanto uno scriba ha avuto il coraggio di accostarsi a Gesù senza pregiudizi. Non è preoccupato di mettere alla prova questo misterioso maestro, ma di sapere da lui ciò che è essenziale per compiere la volontà di Dio: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?» (Mc 12,28). La risposta di Gesù ha trovato in quest'uomo un'accoglienza senza riserve, tanto che lo

scriba si sente dire: «Non sei lontano dal regno di Dio» (12,34). E dopo questa parola di Gesù l'evangelista Marco aggiunge questa nota: «e nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo» (12,34). Finalmente le dispute sono finite! Ora è Gesù stesso a porre un interrogativo a coloro che lo stanno ascoltando mentre insegna nel tempio. Ed è un interrogativo che non ruota più su qualche aspetto della Legge o di quel comportamento morale che tanto stava a cuore ai farisei. L'interrogativo che Gesù rivolge ai suoi uditori riguarda proprio la sua persona, la qualità della sua missione, la sua identità messianica. Chi è Gesù? La domanda non è espressa in modo così diretto. Anzitutto Gesù fa riferimento a quella pretesa messianica che traspare dai suoi gesti e dalle sue parole, e che la gente ha espresso con queste parole mentre lo accoglieva nel suo ingresso in Gerusalemme: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!» (11,9-10). Come interpretare questo legame del Messia con Davide alla luce della Scrittura? E se Gesù è il Messia, qual è l'identità di questo Messia? Ecco allora l'interrogativo di Gesù: «Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide? Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo: “Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi”. Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?» (12,35-37). Secondo la tradizione giudaica fondata sulla promessa di Natan a Davide

(cf. 2Sam 7,14) e confermata dai grandi profeti della speranza messianica, il Messia doveva essere un discendente di Davide, un figlio di Davide. Ma Gesù, citando il Sal 109(110),¹ (oracolo d'intronizzazione del re-messia), invita gli ascoltatori ad andare in profondità per cogliere la vera identità di questo Messia. Nel salmo Davide chiama il Messia «Signore» e non più figlio. Con questo titolo (Adonai), come è possibile ridurre il Messia a un semplice legame storico, dinastico con il re Davide? Qui c'è qualcosa di più. Gesù non rifiuta l'ascendenza davidica del Messia, ma invita a superare una visione che si limita a identificare la promessa salvifica di Dio con una continuità storica. In questo interrogativo c'è una velata allusione alla sua identità profonda. Ma la domanda rimane aperta. È come uno stimolo a proseguire il cammino. La Scrittura, citata da Gesù, è un punto di partenza per questo itinerario perché essa già contiene, nascosto tra le sue pagine, il mistero del Messia. Come ricorda Paolo a Timoteo, le Scritture «possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù» (2Tm 3,15). Ma non si deve mai dimenticare che la scoperta dell'identità profonda di Gesù come il Cristo, il Messia, è dono e non frutto di sottili ragionamenti o interpretazioni di passi biblici. L'uomo deve rendersi disponibile alla novità che Dio gli offre quando si presenta accessibile e vicino in Gesù come il Figlio.

Signore Gesù, Figlio dell'uomo e Figlio di Dio, in te la nostra umanità è stata redenta. Tu ci hai resi figli dell'unico Padre celeste e ci chiami fin d'ora a condividere la tua gloria. Rendici consapevoli di questo immenso dono affinché aderiamo a esso con tutta la nostra vita ed essa diventi una testimonianza limpida e convincente della dignità a cui tu chiami ogni uomo.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani, luterani

Bonifacio, vescovo e martire (755).

Cattolici

Doroteo, monaco a Gaza (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Doroteo, vescovo di Tiro (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Epifanio di Salamina a Cipro; Agata di Catania, martire (251).